

Messaggio dieci

**Il diritto divino dei Dio-uomini
di partecipare nella divinità di Dio**

Lettura dalle Scritture: Gio. 3:15; Rom. 8:14, 16, 23, 29-30;
2Co. 3:18; Efe. 1:4-5; 1Gi. 3:2

I. Dobbiamo renderci conto che, come uomini-Dio, abbiamo il diritto divino di partecipare alla divinità di Dio, cioè di partecipare in Dio—Gio. 3:15; 2Pi. 1:4:

- A. Il primo passo per diventare un uomo-Dio è nascere dal Cristo pneumatico nel nostro spirito con la Sua vita e natura divina—Gio. 3:6; 2Pi. 1:4.
- B. In quanto uomini-Dio, coloro che sono nati da Dio per essere figli di Dio, abbiamo il diritto di partecipare a ciò che Dio è e persino di diventare Dio nella vita, nella natura e nell'espressione, ma non nella Deità—Gio. 1:12-13; Rom. 8:16; 1Gi. 3:1.

II. Come uomini-Dio, possiamo partecipare a vari aspetti della divinità di Dio:

- A. Possiamo partecipare alla vita di Dio—Efe. 4:18; Gio. 1:4; 10:10; 11:25:
 - 1. La vita è il contenuto di Dio e il fluire di Dio; il contenuto di Dio è l'essere di Dio, e il fluire di Dio è la trasmissione di Se stesso come vita a noi—Apo. 22:1.
 - 2. La vita di Dio è divina, avendo la natura di Dio, ed è eterna, essendo increata, senza inizio e senza fine, auto esistente, sempre esistente e mai mutevole—Gio. 3:15; 1Gi. 2:25; 5:13, 20.
 - 3. La vita eterna di Dio è indistruttibile, indissolubile e incorruttibile, ed è la vita di risurrezione che ha superato la prova della morte e dell'Ade, ha vinto la morte e inghiottirà la morte—Ebr. 7:16; Atti 2:24; Apo. 1:18.
 - 4. La vita è il Dio Triuno processato e consumato dispensato in noi e che vive in noi—Rom. 8:6, 10-11.
- B. Possiamo partecipare alla natura di Dio—Efe. 1:4; 2Pi. 1:4:
 - 1. La natura divina è ciò che Dio è, cioè i costituenti dell'essere di Dio.
 - 2. Dio è santo; la santità è la Sua natura, ed Egli ci ha scelti in Cristo per renderci santi come Lui è santo—Efe. 1:4; 1Pi. 1:15-16:
 - a. Essere santi significa partecipare alla natura santa di Dio—Efe. 1:4.
 - b. Avendoci scelti per essere santi, Dio ci rende santi impartendo Se stesso, il Santo, nel nostro essere affinché tutto il nostro essere sia saturo e permeato della Sua santa natura—1Pi. 1:15-16.
 - 3. Essere partecipi della natura divina di Dio significa essere partecipi degli elementi, degli ingredienti, dell'essere di Dio—Efe. 3:8.
 - 4. Giorno dopo giorno dovremmo prendere parte alla natura di Dio e godere degli elementi costitutivi del Suo essere—2Pi. 1:4.
- C. Poiché siamo diventati Dio-uomini attraverso la rigenerazione, abbiamo il diritto di partecipare alla mente di Dio—1Gi. 2:27; Fil. 2:5; 1Co. 2:16:
 - 1. Siamo in Dio e abbiamo gli elementi di Dio; abbiamo ancora la nostra mente, ma abbiamo anche la mente di Dio in noi—Fil. 2:5.
 - 2. Quando l'unzione si muove dentro di noi, ci unge con Dio e ci rivela la mente di Dio—1Gi. 2:27.

3. Se lasciamo che la mente di Cristo sia la nostra mente, avremo la mente di Cristo—Fil. 2:5:
 - a. Non abbiamo solo la vita di Cristo, ma anche la mente di Cristo—1Co. 2:16.
 - b. Cristo deve saturare la nostra mente dal nostro spirito, rendendo la nostra mente una con la Sua—vs. 16; Efe. 4:23.
- D. I Dio-uomini hanno il diritto di partecipare all'essere di Dio—2Co. 3:18:
 1. La nostra base per dire questo è la parola di Paolo in 2 Corinzi 3:18 sul nostro essere trasformati con l'essere stesso di Dio.
 2. La distribuzione in noi delle imperscrutabili ricchezze di Cristo significa che partecipiamo non solo alla vita, alla natura e alla mente di Dio, ma anche al Suo essere—Efe. 3:8.
- E. In quanto uomini-Dio, abbiamo il diritto di partecipare all'immagine di Dio—2Co. 3:18:
 1. Cristo è l'immagine di Dio, che esprime ciò che Egli è—Col. 1:15; 2Co. 4:4.
 2. Secondo 2Corinzi 3:18, veniamo “trasformati nella stessa immagine.”
 3. Essere trasformati nella stessa immagine significa essere conformati al Cristo risorto come Figlio primogenito di Dio, essere resi uguali a Lui—Rom. 8:29.
- F. Alla fine, saremo portati nella gloria di Dio per partecipare alla Sua gloria—Ebr. 2:10:
 1. Dio è un Dio di gloria; la gloria è l'espressione di Dio, Dio espresso nello splendore—Atti 7:2; 1Co. 2:7; 2Co. 3:18; 4:6.
 2. L'obiettivo eterno di Dio è portare i Suoi numerosi figli alla gloria—Ebr. 2:10.
 3. Il Cristo tutto-inclusivo dimora in noi come speranza di gloria—Col. 1:27.
 4. Mentre contempliamo e riflettiamo la gloria del Signore, veniamo trasformati nell'immagine del Signore di gloria in gloria—2Co. 3:18.
- G. Un altro aspetto del diritto divino dei Dio-uomini è quello di partecipare alla figliolanza di Dio—Efe. 1:5; Rom. 8:23:
 1. Prima della fondazione del mondo, nell'eternità passata, Dio ci ha predestinati alla figliolanza—Efe. 1:5.
 2. Prima che il tempo iniziasse, Dio intendeva e decise che dovessimo partecipare alla Sua figliolanza—Efe. 1:5.
 3. La redenzione di Cristo ci introduce nella figliolanza di Dio e noi abbiamo ricevuto uno spirito di figliolanza: il nostro spirito umano rigenerato amalgamato con lo Spirito del Figlio di Dio—Gal. 4:6; Rom. 8:15.
- H. Il diritto dei Dio-uomini di partecipare alla divinità di Dio include il diritto di partecipare alla manifestazione di Dio—Rom. 8:19:
 1. Quando Cristo nostra vita sarà manifestato, saremo manifestati anche noi con Lui nella gloria—Col. 3:4.
 2. Quando Dio si manifesterà, noi, figli di Dio, parteciperemo a quella manifestazione—Rom. 8:19.
 3. Dio si manifesterà con i Suoi figli (Ebrei 2:10), che saranno come Lui nella vita, nella natura, nella mente, nell'essere, nell'immagine e nella gloria (Rom. 8:19).
- I. Il diritto divino dei Dio-uomini di partecipare alla divinità di Dio include il diritto di portare la somiglianza di Dio—1Gi. 3:2:
 1. 1Giovanni 3:2 dice: “sappiamo che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è.”

2. Quando Cristo sarà manifestato, il Dio Triuno sarà manifestato; quando Lo vedremo, vedremo il Dio Triuno; e quando saremo come Lui, saremo come il Dio Triuno—1Gi. 3:2:
 - a. Questo rivela chiaramente che porteremo la Sua somiglianza.
 - b. Non solo parteciperemo alla vita e alla natura di Dio, ma porteremo anche la Sua somiglianza—Efe. 4:18; 2Pi. 1:4; 1Gi. 3:2.
- J. Infine, i Dio-uomini hanno il diritto divino di essere il genere dei Dio-uomini, la specie di Dio—Gio. 1:12-13; Rom. 8:14, 16:
 1. Dio si è fatto uomo per entrare nella specie umana, e l'uomo diventa Dio nella vita e nella natura, ma non nella Deità, per entrare nel regno della specie divina di Dio—Gio. 1:1, 12-14; 2Pi. 1:4.
 2. Per entrare nel reame divino, il reame della specie divina, bisogna nascere da Dio per avere la vita divina e la natura divina—Gio. 1:12-13; 3:3, 5-6, 15; 2Pi. 1:4:
 - a. Siamo stati rigenerati per essere la specie di Dio e diventare il genere di Dio-uomini—Gio. 1:12-13.
 - b. La nostra seconda nascita, la rigenerazione, ci ha fatto entrare nel regno di Dio per diventare la specie di Dio—Gio. 3:3, 5-6.
 - c. Tutti i figli di Dio sono nel reame divino della specie divina—Gio. 1:12-13; 3:3, 5.
 - d. Nel vangelo di Giovanni vediamo molti aspetti del vivere dei credenti nell'ambito della specie divina—1:16; 15:4a, 9, 11; 4:23-24; 14:2, 20, 23; 17:22-24.
 3. Ovunque ci troviamo, dobbiamo ricordare che siamo Dio-uomini con il diritto divino di partecipare alla divinità di Dio—Col. 3:4; Efe. 1:4-5; 2Co. 3:18; 2Pi. 1:4.